

8 *Et pocho da poi gionse una altra posta, con lettere di Crema, di 2.* Che era in quella mattina ussuto di Lodi una grossa cavalcata di cavalli et fanti andati a la volta di Trevi et Rivoltasecca. Non sanno quello i voiano far.

*Item, è lettere dil provedador Moro, di brexana, date a Roado a di 2.* Come mandava uno contestabile con 300 fanti in Trevi.

*Di Bergamo, di 2, hore 23.* Come scriveno a la Signoria con brevità, per esser scorsa quel zorno una cavalcata di gente erano in Lodi sopra questo territorio bergamasco, et hanno brusato uno locho nominato Spirano, ch'è di le più belle terre di bergamasca, che faceva anime 1000. *Tamen* loro in Bergamo non temeno nulla.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii col Collegio deputato sopra le cosse di la becharia.

*Di campo, vene lettere da Casirano, di sier Carlo Contarini orator, di primo, hore 5 di nocte.* Come quel zorno era venuto di Milan li in campo il prothonotario Carazzolo, qual è per nome di la Cesarea Maestà apresso il duca di Milan, dicendo che 'l Duca e tutto il populo di Milan mormoravano assai che essi cesarei non volesseno passar Texin, atento che li nostri erano contenti di passar. Il che aldito, il Vicerè terminò al tutto voler passar la matina, e cussì fece intender al nostro Governador, che col nome di Dio havesseno le zente la matina a di 2, Mereore, per tempo in ordine, perchè loro spagnoli sariano li primi et passeriano di là de Texin, ponendosi loro a lo alozamento di Morlara, etc. Et cussì certo passerano. Scrive aver scripto a sier Piero da cha' da Pexaro procurator, provedador zeneral, non si parti di Pavia, zonto che el sia, perchè di li poi si li manderà scorta et potrà venir securamente in campo.

*Di Crema, di sier Alvise Foscari podestà et capitano, di 3.* Come il governador di Trevi li havia scritto di queste zente ussute di Lodi, stati li per aver quel loco, et loro defendendosi scorseno in bergamasca per far il danno i fexe a 4 ville grossissime, Arze, Codogno, Astesa, et Spirano. Feno gran sacco e brusono. Et altre particolarità, *ut in litteris.*

*Di Bergamo, di 2, hore 1 di nocte.* Come haveano auto una brevissima lettera di campo di l' Orator nostro, che li avisava che ozi dovevano passar Ticino con el nome del Spirito Santo, et che ozi aspectavano in campo el proveditor Pexaro.

Noto. In lettere di campo è uno aviso, che uno Paris dal Borgo, è in Vegevene, havia mandato a

dirli, volendo darli soldo, veria nel nostro campo con 300 fanti, e lui orator Contarini ha ditto al duca di Milan.

*Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brexana, date a Roado, a di 3.* Come si levava de li col signor Janus et altre zente et andaria a Palazuol per esser più vicino dil bergamasco, havendo inteso il danno hanno fatto quelli di Lodi, *ut supra.*

*Di Brexa, di rectori, di 3.* Come inteso il danno facto per inimici sul bergamasco et li exerciti voler passar Texin, per più segurtà di la terra feno molte provision e far venir dentro 1000 homini di la valade e trovato danari, *videlicet* ducati 1000 ad imprestado et 600 da uno datiaro, che li darà, qual è il tempo per tutto il mexe, etc. *ut in litteris.*

*A di 5.* La matina, fo lettere di Pavia di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di 2. Dil zonzer li, et che l' avia auto ordine restar, *tamen* si partiva per campo per esser con li nostri al Ponte et passar Ticino insieme.

*Di Bergamo, vidi lettere di 3.* Come heri, francesi, zoè quelli sono in Lodi corseno sopra questo territorio et sachizono do ville, una nominata Spirano, che fa 1000 anime, et un' altra nominata Arzelae, et menato via bestiami da 800 capi grossi, fato presoni, et brusato la mitade de Spirano. Et questa matina hanno *etiam* aver sachizato Codogno, et sono poi tutti andati a Caravagio, et se intende se ne ritornerano a la volta de Lodi con li botini, presoni et tutte le gente. Scrive, questa matina sono intrati qui in Bergamo li 300 fanti. El proveditor Moro se spinge avanti a Palazuol, sichè le cosse è assecurate. *Item*, come hanno aviso di paese de grisoni, che ancora non li era gionto danari et che li capitani erano stati a parlamento *cum* uno domino Raphaello da Palazollo, dicendoli che non erano per calar in favor de francesi se non calavano almanco 8000, *videlicet* 4000 grisoni et 4000 sguizari, et che se contentavano li desseno un scudo per uno *de praesenti*, el resto di la paga in campo; el qual domino Raphaello li rispose non haver questa commissione, ma che anderà da monsignor Armirao in campo per intender il voler suo, et li renderà risposta. Et cussì è andato in campo con doi capetani de grisoni per tuor la resolutione. *Insuper* havemo come parte dil nostro campo era passato Ticino et eh' el resto doveva passar.

*Di campo, di 2, hore 15, di sier Carlo Contarini orator, date al Ponte.* Come le zente erano in ordine et comenzavano a passar di là di Texino.